

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Eric Jozsef**, del quotidiano francese *Libération* e dello svizzero *Le Temps*.

Alessandro Mantovani
Diaz. Processo alla polizia
Fandango, 315 pagine,
15,00 euro

●●●●●
A dieci anni dal G8 di Genova, il libro di Alessandro Mantovani non si contenta di ricordare la violentissima "mattanza messicana" avvenuta nella scuola Diaz dopo la fine del vertice internazionale. Senza retorica e soprattutto senza eludere le responsabilità di ciascuno, *Diaz* è l'appassionante ricostruzione del terrificante ingranaggio che, in un clima di sospensione delle regole e delle leggi, porta dei poliziotti di alto grado, di grande competenza e notevole esperienza, a commettere un atto ignobile e delittuoso nei confronti di 93 manifestanti. Con estremo rigore giornalistico, Mantovani descrive come, presumibilmente, sono state prese le decisioni prima di entrare e picchiare i giovani dentro la scuola, poi di giustificare l'intervento (con la storia delle due false molotov) quindi come sono state gestite le conseguenze giudiziarie della vicenda, tra spirito di appartenenza al corpo e mancanza di assunzione di responsabilità. Respingendo ogni lettura schematica e ideologica, *Diaz* rappresenta un importante tassello nella comprensione di ciò che è realmente avvenuto nelle giornate di Genova. Più che un processo alla polizia, la verità di *Diaz* è un contributo al buon funzionamento della democrazia italiana.

Dall'India

Un'antichissima relazione

Il diplomatico indiano
Venu Rajamony ripercorre
la storia dell'antico rapporto
tra India e mondo arabo

La storia recente perde spesso di vista l'importanza strategica del mondo arabo, e in particolare dell'area del golfo Persico, per quanto riguarda i rapporti con l'India. Eppure queste relazioni, vecchie di cinquemila anni, sono state fondamentali per lo sviluppo e la crescita economica del paese. Forse è sufficiente dire che nel mondo arabo vivono circa sei milioni di indiani, in gran parte nei paesi che si affacciano sul golfo Persico. I rapporti commerciali con questi paesi e le rimesse economiche degli emigranti sono ormai cruciali per l'economia indiana. Eppure, sorprenden-



temente, c'è pochissimo materiale su questo strettissimo rapporto. Con il corposo volume *India and the Uae. In celebration of a legendary friendship*, Venu Rajamony, diplomatico, per diversi anni console generale a Dubai, prova a colmare la lacuna. Anche gra-

zie a un ricco apparato fotografico e iconografico, il libro racconta una grande storia in cui non si parla solo di commercio, risorse umane e investimenti, ma soprattutto di cultura, di religione e di modelli educativi.

Outlook India

Il libro Goffredo Fofi

Ferite adolescenziali

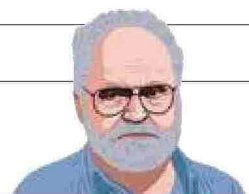
Alessio Torino
Tetano

Minimum fax, 240 pagine,
14,00 euro

Leggo con ritardo questo romanzo di un urbinato di 35 anni che evoca, da un presente mediocre di accettazione, un passato non così lontano di avventura e scoperta, d'iniziazione alle batoste della vita. Non è nuovo, ma la sua malinconica freschezza è rallegrante, prima di tutto per l'attenzione a temi d'infanzia e adolescenza non mistificati dalle sciocchezze logiche

dell'editoria dominante. Il narratore è l'autore, l'avventura è la costruzione di una zattera nei boschi marchigiani da parte di un gruppo di ragazzi di un piccolo comune, dove gli adulti sono perlopiù occupati in una vetreria, il protagonista è Tetano, il ragazzino a cui è stata nascosta la morte del padre in un incidente sul lavoro, trasandato e nevrologizzato da quando l'ha scoperto. È Tetano, infine, a guidare il grande gioco e a chiarirne il senso all'autore e

al lettore. Intorno, il coro semplice delle donne, qualche deviazione bizzarra e una conclusione amara. Sul fondo c'è Rimbaud, con il suo "battello ebbro", la sua eterna pubertà che ritrova in ogni generazione (nella sua parte non oppiata) inquietezza, stimoli e ferite che il tempo cicatrizza male. Forse alla scrittura nervosa di Torino avrebbe giovato una maggiore linearità, ma è la poesia a dover vincere sulla prosa, anche nella constatazione della sconfitta che è di tutti. ♦



**I consigli
della
redazione**

Jon Fosse
Insonni
(Fandango)

Matteo Gubellini
Nel cimitero
(Logos)

Dubravka Ugrešić
Baba Yaga ha fatto l'uovo
(Nottetempo)

Il romanzo

Fine della storia

Andrés Neuman

Una volta l'Argentina

Ponte alle Grazie, 256 pagine,
16,80 euro

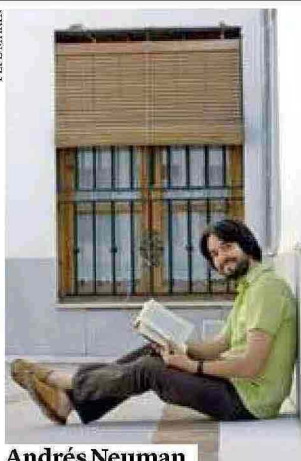
●●●●●

Che fare con la storia? È forse la domanda che la letteratura argentina si è posta più spesso. *Una volta l'Argentina* di Andrés Neuman è proprio il sintomo della sovrapposizione, sempre più frequente negli ultimi anni, tra letteratura e analisi storico-politica. Neuman privilegia la narrazione in chiave autobiografica delle vicissitudini della sua famiglia, dall'arrivo dei suoi bisbisnonni in Argentina alla sua partenza, all'inizio degli anni novanta, per la Spagna dove risiede tuttora. Ma anche se non si tratta di un romanzo storico, nella sua scrittura il confronto con la storia non può essere evitato.

La ricostruzione dell'albero genealogico attraverso racconti e aneddoti che si incrociano frammentariamente si sovrappone alla novella di formazione scandita dal protagonista-narratore, creando un contrappunto con la storia spesso arbitrario.

Così, tranne che nelle poche circostanze in cui il narratore (nato nel 1977) è un testimone diretto, la storia fa capolino nel testo solo quando tra questa e i fatti narrati non esiste alcuna relazione se non quella della contemporaneità. Ed ecco che la storia, in forma di racconti eterogenei, trova il modo di essere narrata anche a partire dai luoghi comuni. In fondo la storia stessa, a volte, è il risultato di una somma di cliché.

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE



Andrés Neuman

In questo senso il terzo romanzo di Neuman (presentato come "ispanoargentino"), sembra scritto a partire dalla letteratura spagnola più che da quella argentina: l'accumulazione di riferimenti storici non comporta nessun distacco, nessuno sguardo obliquo sul fluire degli eventi che produca, letterariamente, un discorso riflessivo intellettuale ed estetico. Anche se *Una volta l'Argentina* è un romanzo che regala momenti narrativi di straordinaria intensità, il parallelismo tra la storia familiare e la Storia spinge oltre il limite l'ambizione di raccontare la formazione di un paese attraverso le lettere e le cartoline private conservate nel corno della nonna. Ora che lo storico-politico è l'ambito più battuto dalla letteratura, e uno degli strumenti più efficaci per vendere un libro, le relazioni tra storia e romanzo aumentano e si fanno più complesse. Non sarebbe ora di immaginare una "fine della storia" nella letteratura argentina?

Patricio Lennard, Página12

Ángeles Caso

Un lungo silenzio

Marcos y Marcos, 224 pagine,
15,00 euro

●●●●●

Ángeles Caso affronta uno dei periodi della storia più frequentati dai romanzieri spagnoli: la guerra civile. In *Un lungo silenzio*, l'autrice fa rivivere l'insurrezione franchista attraverso la tragedia di cinque donne, che appartengono a tre generazioni di una stessa famiglia repubblicana e di sinistra. Le donne scoprono la catena di terrore e crimini della guerra e soffrono in prima persona ogni sorta di disavventure. Episodi circoscritti alle sofferenze di alcuni individui si trasformano in una durissima denuncia dei colpevoli, soprattutto dei falangisti e dei cattolici. Il fanatismo dei vincitori risalta ancora di più se confrontato al comportamento di alcuni progressisti che cercavano un mondo migliore. Ángeles Caso costruisce questo racconto storico seguendo criteri abbastanza tradizionali ma con uno stile ricercato, che a volte ha risonanze poetiche. Anche se abusava di un certo sentimentalismo ed eccede in manicheismo, è un romanzo commovente. L'intento politico e la facilità di lettura lo rendono interessante e piacevole, per quanto amaro.

Santos Sanz Villanueva,
El Mundo

Laurence C. Smith

2050. Il futuro del nuovo Nord

Einaudi, 381 pagine, 30,00 euro

●●●●●

Fare previsioni è un'impresa pericolosa. Ma scrittori ed editori continuano a nutrire la nostra fascinazione per il futuro. Un futuro terrificante vende particolarmente bene: la cata-

strofe ha molti fan. Sul versante opposto, gli ottimisti tecnologici spesso vedono un avvenire dove la conoscenza scientifica, trasformata in meraviglie tecniche, risolverà tutti i problemi dell'umanità. Il libro di Laurence C. Smith è un successo esattamente perché aggira entrambe le tentazioni. Non aspira a raccontare l'intera storia dell'umanità futura: piuttosto, riflette sul modo in cui le quattro grandi tendenze mondiali - la demografia, la domanda di risorse naturali, il cambiamento climatico e la globalizzazione - possono intrecciarsi nei paesi più vicini al Circolo polare artico. La conclusione più significativa, chiave dell'intero libro, è che le tendenze saranno determinate in modo sostanziale dalle scelte politiche ed economiche compiute nel futuro prossimo. E dobbiamo cominciare a pensarci molto chiaramente proprio adesso, senza panico. Smith spiega come fare, in un vivace racconto del lungo viaggio dal suo ufficio, nel dipartimento di geografia della Ucla, verso il nord, in cerca di intuizioni su quel che verrà. Mescolare aneddoti e analisi ad ampio raggio non è facile, ma Smith ci riesce: scrive bene e, come molti geografi, è appassionato del nostro pianeta e dei suoi popoli.

Simon Dalby,
The Globe and Mail

Michael Dahlie

Guida per gentiluomini all'arte di vivere con eleganza

Nutritimenti, 320 pagine,
17,00 euro

●●●●●

Il romanzo di Michael Dahlie riguarda Arthur Camden, discendente di una famiglia dell'alta finanza di Manhattan. Nulla nel temperamento di

Cultura

Libri

Arthur attira l'attenzione. È un animo gentile e perplesso, radicato nella tradizione e nelle convenzioni, finché sua moglie Rebecca scappa via, lasciandolo alla deriva in un mondo non molto congeniale. E adattarsi a essere single non gli è certo facile. La storia dell'incendio appiccato inavvertitamente da Arthur all'esclusivo club di pesca alla mosca fondato dal nonno fornisce un ottimo esempio della sua capacità di mettersi nei guai da solo. Comincia con il violare le regole del club portandoci una donna (ma solo perché lei ha insistito). Poi, nel tentativo di impressionarla, accende il fuoco in un camino non ripulito, e il resto è storia. Non riesce a spiegare cosa è accaduto perché è in imbarazzo, non perché vuole mentire. Si accorge che la vicenda poteva essere affrontata con grazia e dignità. E queste sono le qualità che più gli mancano all'inizio della storia. *Guida per gentiluomini all'arte di vive-*

re con eleganza segue Arthur in luoghi principeschi, abitati dalle élite, e lo osserva mentre crea pasticci in ciascuno di essi. Ma invece di ricamare senza fine sulla tendenza del protagonista a muoversi come un elefante in una cristalleria, Dahlie tratta con sincera dolcezza il suo viaggio alla scoperta di sé. Per eccessiva modestia il romanzo non cerca di portare Arthur a grandi rivelazioni. Eppure alla fine di queste avventure sembra aver fatto una lunga strada, almeno quella che c'è tra una vignetta del New Yorker e il mondo reale.

Janet Maslin,
The New York Times

Liza Marklund

Freddo Sud
Marsilio, 510 pagine,
19,00 euro



Annika Bengtzon, la giornalista di Stoccolma protagonista dei romanzi di Liza Marklund, compie dieci anni con *Freddo*

Sud, e la sua situazione non è rosea: può vedere i suoi figli solo a settimane alterne, l'ex marito vive ormai con un'altra donna e il nuovo direttore del suo giornale la perseguita. Ma quando una famiglia svedese viene uccisa con il gas sulla Costa del Sol, e il delitto si rivela legato a un caso su cui Annika Bengtzon aveva già indagato in passato, la giornalista deve tornare in pista. Liza Marklund tiene alto il ritmo e non c'è dubbio che la tensione della trama passa sopra a tutto il resto. Non dobbiamo interrogarci troppo sul perché Annika Bengtzon riesce a far parlare chiunque, o perché il suo tassista è una fonte continua di informazioni invece di starcene zitto: tutto serve a Liza Marklund per l'unico scopo di portare avanti la sua storia. Ma il fine giustifica i mezzi, come si sa, e il fine qui è scrivere un giallo eccitante modellato sulle aspettative del lettore.

Paulina Helgeson,
Svenska Dagbladet

In cucina



Gabrielle Hamilton
Blood, bones and butter
Random House

Gabrielle Hamilton, chef e proprietaria del noto ristorante Prune di New York, racconta la sua vita attraverso le molte cucine in cui è stata, in primis quella della sua infanzia in campagna, dominata dall'adorata madre sempre pronta a cucinare per folle di amici.

Francis Chevrier
Notre gastronomie est une culture Bourin éditeur

Chevrier, direttore dell'Institut européen d'histoire et des cultures de l'alimentation, rivela i legami intimi tra i francesi e il pasto, un rito in continua evoluzione.

Nira Rousso
e Israel Aharoni

Tapuhei Adama Kinneret
"Non abbiamo mai visto nessuno lasciare delle patatine nel piatto", dicono le due chef israeliane. Per questo hanno deciso di dedicare un intero libro a un umile ortaggio a cui, nelle loro ricette, fanno di tutto, sempre con ottimi risultati.

Sarla Razdan
Kashmiri cuisine through the ages Roli Books

La cucina del Kashmir è una delle più antiche e prelibate, e anche delle più complesse. Sarla Razdan, cuoca casalinga, spiega molte ricette con vivacità e semplicità.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Lo scioglimento dei Templari



Andrea Nicolotti
I Templari

Salerno, 186 pagine, 12,50 euro
Due anni fa la storica Barbara Frale ha scritto un libro di grande successo in cui riprendeva una tesi già circolante nella letteratura esoterica, secondo cui la sindone di Torino (testimoniata solo dal quattordicesimo secolo) era stata conservata dall'ordine dei cavalieri Templari (sciolto nel 1312). La tesi ha trovato largo spazio sui quotidiani: non solo metteva insieme due temi che appassionano i lettori, ma for-

niva un argomento per datare l'apparizione della sindone all'epoca della morte di Cristo, cosa che la Frale in seguito ha sostenuto.

Le perplessità che molti studiosi espressero al riguardo trovano ora una conferma in questo libro che smonta ogni argomento, mettendo in risalto errori, dimostrazioni fallaci e un uso sbagliato delle fonti. Lo storico del cristianesimo che lo ha scritto non avanza alcuna ipotesi alternativa, convinto che "non sempre l'indagine storica permette di

compiere qualche passo in avanti, e talvolta costringe ad arretrare per far pulizia delle incrostazioni del passato".

Ma il caso fa riflettere su quanto, in questo periodo di crisi dei sistemi di trasmissione del sapere, il desiderio di fama degli studiosi, la ricerca di profitti degli editori e la smania di lettori dei giornalisti possano combinarsi per stendere sulla storia una miscela particolarmente incrostante, difficile da togliere, destinata a lasciare comunque, qualche traccia di sé. ♦



Fumetti

Solitudini e pastelli

Jean Regnaud ed Emile Bravo

Mia mamma è in America, ha conosciuto Buffalo Bill

Bao publishing, 128 pagine, 16,00 euro

Emile Bravo è un autore per l'infanzia. Rileggendola per gli adulti si finisce per rileggere l'infanzia stessa. Un exploit. La sua serie più riuscita è quella sulle avventure di Jules, un ragazzino di dodici anni, pubblicata per la prima volta nel 1999, ma ancora inedita in Italia. Invece è appena arrivato il volume concepito insieme a Jean Regnaud, su due fratellini che vivono soli con il padre e una giovane governante. Siamo nella Francia di provincia degli anni settanta, e il volume quasi si apre con la data scritta sulla lavagna della scuola: 14 settembre 1970. Si chiude, sempre con la lavagna, nel gennaio del 1971. Quello registrato è il cambiamento di epoche: all'anziana maestra avvizzita e sola, che registra gli

scolari con il cognome e la professione dei genitori (dopo averli fatti entrare rigidamente in fila per due), succede una giovane e bella maestra, che chiede soltanto i nomi con un bel sorriso. È il racconto, fatto con una narrazione minimalista e voce spesso fuori campo, di un'iniziazione alla vita vista dall'infanzia. Il tratto molto raffinato di Bravo (che rilegge le varie scuole grafiche del fondamentale fumetto belga) e il lavoro sui colori creano un effetto pastello che restituisce l'atmosfera vagamente smorta di quel periodo, sottolineando il testo di Regnaud, che in fin dei conti racconta di solitudini. Esseri che hanno difficoltà a incontrarsi, a capire che sono un tutto unico. A cominciare da due bambini a cui è morta la mamma, e nessuno ha il coraggio di dirglielo. La vigliaccheria degli adulti, la crudeltà dei bambini più grandi.

Francesco Boile

Ricevuti

Michel De Ghelderode
L'innamorata

Via del Vento, 36 pagine, 4,00 euro

Soldati e giovani donne, amori passeggeri, la degradazione del corpo e l'ombra della morte al centro di due racconti del drammaturgo belga.

Piero Gaffuri
Web land

Lupetti, 119 pagine, 13,00 euro

Cosa sta succedendo nel mondo dell'industria culturale e televisiva, visto il crescente interesse del pubblico per i video disponibili su internet?

Ahmed Othmani
La pena disumana

Elèuthera, 144 pagine, 13,00 euro

Un quadro e una riflessione generale sul tema delle carceri e più in generale del sistema giudiziario e penitenziario attraverso i racconti di Ahmed Othmani, prigioniero politico rinchiuso per dieci anni nelle prigioni tunisine.

Giuliano Pontara
Antigone o Creonte

Edizioni dell'Asino, 187 pagine, 12,00 euro

Dalla tragedia di Antigone e Creonte alle guerre del presente, le ragioni della non violenza.

Pino Ferraris
Ieri e domani

Edizioni dell'Asino, 178 pagine, 12,00 euro

Tre saggi sulla storia del movimento operaio e socialista delle origini.

Aleksandar Zograf
Segnali

Fandango, 184 pagine, 17,50 euro

Nella geografia di Aleksandar

Zograf nessun luogo è banale o marginale, dai piccoli paesi sperduti nei Balcani alle grandi capitali europee.

Autori vari
Drugs

Guanda, 237 pagine, 16,50 euro
Nove racconti di nove autori italiani per una raccolta (curata da Divier Nelli) sui disagi e le debolezze che portano alla dipendenza.

Dario Fo
Arlecchino

Einaudi, 169 pagine+ dvd, 25,00 euro

La prima edizione del testo dello spettacolo, ricostruito, tradotto e curato da Franca Rame, con illustrazioni inedite di Dario Fo. Nel dvd il video realizzato per la Biennale di Venezia del 1985.

René Grousset
Il conquistatore del mondo

Adelphi, 344 pagine, 24,00 euro

La storia di Gengis Khan, una personalità insieme monolitica e contraddittoria, che unisce ferocia e saggezza, diplomazia e brutalità.

Stefano Nazzi
Kronaka

Laterza, 166 pagine, 16,00 euro

Inchiesta nelle case del nord italiano di chi uccide e di chi è stato ucciso, per indagare sui delitti e i rituali più crudeli degli ultimi anni.

Davide Dutto e Michele Marziani
Il gambero nero

Cibele, 144 pagine, 23,00 euro

Libro fotografico che racconta la vita quotidiana dei detenuti di un carcere piemontese. Il rapporto con il cibo e la cucina è un modo per riaffermare la loro identità.